

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24...

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato...

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche - Direzione ed Amministrazione Via Gorgli, n. 10...

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 22 maggio.

L'on. Depretis, che ieri (come vi scrivevo) non era venuto nell'aula della Camera...

Ieri io vi annunciavo le voci contraddittorie che correvano a Montecitorio, e le troppo contraddittorie opinioni della Stampa...

Il Presidente del Consiglio dei Ministri annunciò dissensi nel Gabinetto come causa immediata della crisi.

Ed ora? Ora (malgrado certe parvenze cui le polemiche giornalistiche tenteranno dar corpo) io persisto a credere nell'illustre uomo di Stato...

Ed ora? Ora (malgrado certe parvenze cui le polemiche giornalistiche tenteranno dar corpo) io persisto a credere nell'illustre uomo di Stato...

simili, fu obbligato a ciò perché quelle mozioni accennavano a richiamarlo o lo stimolavano a rimanervi.

Non vi cito le voci che correvano questa sera circa i Ministri che potrebbero venire sostituiti, e circa i nomi dei successori.

I noti dissidenti della Sinistra storica avranno dunque, sebbene fuori della Camera, trionfato, distaccando da Depretis due valenti e rispettati Colleghi.

Appena all'ultimo momento il Kowlow ha dato il permesso che si aprissero le finestre delle case situate sulle vie percorse dal corteo.

L'INCORONAZIONE DELLO CZAR.

Mosca, 23.

Il grande corteo incominciò a muoversi alle 2 del pomeriggio al segnale di tre tiri di cannone dalla torre Tainizki.

Preceduto dal gran maresciallo di Corte incedeva a debita distanza lo Czar, nell'assisa di maresciallo, sopra un magnifico cavallo bianco.

nubi tette apparvero. Fu un lampo. Con sforzo non lieve tale turbamento repressi.

APPENDICE

FIGLI DELL'OREFICE

XXI.

(continuazione).

Ma, dimmi — il vecchio dopo alquanto soggiunse: — come mai di ritornare in patria così subitaneamente hai risolto?

Ne è causa il barone von Fugger. Egli dissemi laggiù nel castello dei Monaldini essere per rimpatriare, dovendo condurre sposa la signorina di Rehlingen.

Anco mastro Cornelio tale partenza desiderava; ma pure, all'improvvisa ed impensata nuova, forte si conturbò, e sulla calva sua fronte

Persia. Egli era serio, tranquillo; e rispondeva con fredda cortesia ai saluti entusiastici della truppa assiepata ed alle acclamazioni festose e plaudenti del popolo affollato.

Veniva indi l'imperatrice sopra una preziosa carrozza di parata, tutta dorata, tirata da otto cavalli bianchi.

Chiudeva il corteggio uno squadrone di ussari ed uno di ulani. D'ambo i lati una schiera fitta e serrata di soldati di tutte le armi formava una spalliera impenetrabile.

Appena all'ultimo momento il Kowlow ha dato il permesso che si aprissero le finestre delle case situate sulle vie percorse dal corteo.

Lo Czar venne salutato in quattro punti successivi del suo passaggio da settant'uno colpi di cannone.

Presso la porta Woskresenski lo Czar discese di carrozza, poi discesero i granduchi e la zarina, quindi tutto il seguito, movendo incontro al vescovo Dmitrowsk nella cappella d'Iwerski.

Tenevansi stretti per mano scendendo silenziosi per gli ampi gradini. Quando il giovane fu presso al cavallo, più non potette mastro Cornelio contenersi e vinto dall'intimo sentimento, si strinse Davide al seno, con voce commossa dicendo:

— Sia teco la benedizione del Signore... e — soggiunse con un sospiro — non abbandoni neppur questa casa!...

— Salutami Bianca! — rispose Davide, cui la commovente e breve benedizione avea nell'animo ridestato l'assopita lotta — A lei, restituisci questo, le appartiene. Me lo diede raccomandandomi di portarlo, sino al suo ritorno, ma non la posso attendere.

— Ah, tu mi ricordi — fece egli — una cosa della quale ero quasi dimenticato. Prendi questo anello di diamanti e zaffiri. È il regalo di nozze per la mia nipote Giovanna. A lei tu stesso lo porgerai conducendola all'altare.

e l'imperatrice furono accolti dal gran maresciallo che offerse loro il pane e il sale dell'accoglienza tradizionale.

Infine il ministro di corte li guidava nelle stanze interne del palazzo. Allo scoccar delle 5 3/4 tuonarono le artiglierie con cent'uno colpi di cannone.

Quantunque non fosse prevista una illuminazione, tuttavia molte case nelle vie principali erano illuminate, specialmente nella Tverskaja.

Una folla immensa si versa come una fiumana ondeggiante verso il palazzo governiale levando alte grida di evviva.

La benedizione della bandiera.

Mosca, 23. A mezzodi effettuosi nella sala d'armi del Kremliino la benedizione dello Stendardo dell'Impero alla presenza dell'Imperatore e dell'Imperatrice venuti al Kremliino nella mattina, dal palazzo Alexandrowski, in vettura scoperta, senza scorta. I diplomatici non assistevano.

Ieri, durante l'ingresso dell'Imperatore, Sturmier gentiluomo di camera cadde di cavallo e si ferì gravemente. Fu l'unico incidente serio.

La città è ancora sotto l'impressione della festa d'ieri. Il momento culminante fu quando si sentì il primo colpo di cannone annunciante la partenza del corteo.

Proclama nichilista.

Mosca, 23. Iersera si sparse improvvisamente la voce che l'Imperatore avesse trovato sul suo tavolo un proclama nichilista, in cui si diceva che, visto il grande concorso di gente a Mosca per questa solennità, i nichilisti accordano all'Imperatore una tregua sino alla fine delle feste, per non rendersi colpevoli dell'uccisione di molti innocenti.

La notizia non è inverosimile, ma potrebbe però essere anche un parto di fantasia in questi giorni straordinariamente eccitate.

L'Illuminazione.

Mosca, 23. Tempo ventoso guasto parzialmente luminaria. Paloncini veneziani e vetri colorati si spensero.

Fino 10 ore Tverskaja pareva serpente fuoco. Luca maggiore che giorno. Via rischiarata da 3000 lampade Edison, innumerevoli lampioni.

Stupenda riuscì illuminazione bengalica Kremliino fuoco rosso. Dieci-sette macchine vapore producevano luce elettrica.

Davide, infreco il destriero, con rabbia gli cacciò nel ventre gli sproni e via per porta Serrata, dove il baronetto l'aspettava.

XXII.

Fugger e Davide avevano — dopo breve soggiorno in Bologna e Verona — attraversato il bacino dell'Adige ed il vescovato di Trento e si trovavano già nei dintorni di Bolzano, quando Bianca, in compagnia di suo cugino Alberto, ritornava alla casa paterna.

Alberto era l'unico figlio della zia; e vivo nutrivano i due cognati il desiderio che i giovani si unissero in matrimonio, a perpetuare la parentela.

Mastro Cornelio, pur meravigliandosi pel ritorno improvviso ed affrettato della figlia, diede le benedizioni. Bianca lo salutò affettuosa, ma tosto con intensa curiosità ed una tal quale inquietudine l'occhio volse in giro nella stanza, al posto già occupato dal cugino, vuoto e senza le tracce di recente lavoro.

— Ha fatto festa il tuo miglior lavoratore! Padre, dimmi: dove è Davide? — E partito per Augsburg, col baronetto.

Malgrado tempo, corso serale nella Tverskaja riuscì magnificamente. Vi presero parte sedicimila carrozze di cui 11.000 nolo. Folla enorme acclamante...

NOTIZIE ITALIANE

Roma, 21. Cesare Orsini, membro del Comitato per l'esposizione mondiale a Roma, si reccherà in America per raccogliere sottoscrizioni fra gli italiani per quella Esposizione.

Per lo stesso scopo si sottoscrissero a Roma per mano di privati, parecchie centinaia di migliaia di lire. Il Municipio romano pubblicherà fra breve un manifesto per aprire la sottoscrizione pubblica.

NOTIZIE ESTERE

Germania. La clericale Germania dichiara sdegnosamente che sono inammissibili le proposte del Governo prussiano, perchè sono nulli l'altro che apparenti concessioni. Aggiunge che il linguaggio minaccioso della nota stessa è una violazione del rispetto dovuto alla Curia pontificia.

Rumenia. Piogge torrenziali — telegrafasi da Budapest, 22 — arrecano gravi danni ai raccolti. Vari distretti sono minacciati di inondazione.

CRONACA PROVINCIALE

Mausoleo di Girolamo Savorgnan nel forte di Osoppo. In seguito all'iniziarsi dei lavori di adattamento a magazzino della ex Chiesa S. Pietro nel forte di Osoppo, il Mausoleo di Girolamo Savorgnan esistente in quella Chiesa potrebbe soffrire danno nella esecuzione dei lavori.

Tornando ora inutile, anzi di ostacolo quel monumento, sarebbe opportuno che la Commissione per la conservazione dei Monumenti storici intavolasse le pratiche coll'Amministrazione militare per la rimozione dello stesso, essendo il medesimo anoverato tra i monumenti d'arte; e sappiamo inoltre che l'Amministrazione militare non sarebbe contraria a cederlo, col patto però di essere esonerata dalla spesa di rimozione.

Edilizia. Cividale, 21 maggio. Conoscete l'amministrazione dei nostri Padri Coscritti, ma ignorate forse come la si passi qui riguardo l'edilizia. Oh vi assicuro che è una cosa edificante.

— Con falso tedesco! E quando ritorneranno?

— Non ne parlammo.

— E sapevi tu, a Faenza mandandomi, ch'è sarebbe partito?

— Una così subitanea partenza non m'aspettava...

— Ed ha lasciato per me?

— Un saluto: è questo gioiello — e si dicendo le porgeva il talismano già di sua madre.

— Un saluto — con voce appena intelligibile ripeté Bianca — Un saluto ed una vita ormai senza speranza! — E prese tra le mani il talismano materno e sospirando il guardava.

— Ben questi era il tuo talismano, povera madre mia! E nella tua vita fu desso che ti preservò dalle profonde angosce, che presso a morte ti assalsero, era desso che preservarne doveva la figlia tua.

— Lorché, prima della partenza, triste presentimento mi scoraggiava, il tuo consiglio seguì di porre esso talismano a quella persona che amavo di più... ma il triste destino con ciò non potetti esorare. La potenza cupa, inesorabile che sovra le altre potenze sta, volle me pure colpita!

(Continua)

Se venite a Cividale, entrate in borgo Cavour e, dopo poche case, vi si presenta un palazzotto (da Don Rodrigo); dacché Cividale esiste, i soli che si occuparono di quelle quattro pietre furono i topi ed il ragno. Le vedeste! Una tettoia a onda di torrente che minaccia continuamente i passanti, e toglie la luce alla sottostante contrada. I muri fessi, screpolati, ove sonnechia una imagine non so se di Madonna o di Perpetua, suicidi, muffosi in guisa tale da parere una spelonca di malandrini, anziché casa di Nobili. Neanche un cursore comunale si addatterebbe a dimorare in quel casone. Ciò spetta alle Commissioni di edilizia, le quali, sebbene a furia di grida ci abbiano assordato tanto, pure oggi, dopo un anno, le cose sono poco più poco meno nello stato di prima. E sarebbe ora che anche da questo lato i dormienti si scuotessero e facessero qualcosa.

Se vi dicessi delle chiaviche poi, voi stupireste addirittura. Invece di far correre l'acqua sotto terra, la si fa entrare in una certa cisterna, dalla quale, zampillando, gitta sprazzi di luce su tutte quelle facciate che rimangono da imbiancare. Oh i sepolcri imbiancati!

In altra mia vi parlerò diffusamente delle chiaviche, oggi so che la spazio non lo permette.

Un carabinieri condannato. Ieri l'altro il Tribunale militare di Verona, presieduto dall'agregio tenente colonnello del 18.º fanteria sig. Angiolini cav. Guido, ha condannato ad un anno di reclusione il carabiniere a piedi Carneluti Ulderico Napoleone di Francesco, d'anni 24 di Tricesimo, addetto alla stazione di Volta, Mantova, perchè verso le ore 2 e mezzo del giorno 15 aprile p. p. incorse nel reato di rifiuto d'obbedienza e di insubordinazione con minacce verso un suo superiore nella persona del brigadiere sig. Mazzucato Luigi.

CRONACA CITTADINA

Atti della Deputaz. Prov. del Friuli.

Seduta del giorno 21 maggio 1883.

La Deputazione provinciale stabilì di procedere all'appalto per un quinquennio delle opere e forniture di ordinaria manutenzione della strada provinciale Pontebbana da Udine fino al bivio colla strada Nazionale diretta a Tolmezzo.

L'appalto avrà luogo nel giorno di giovedì 31 maggio corrente alle condizioni portate dall'avviso già pubblicato.

Non essendosi peranco diversi Comuni prestati al versamento in cassa della Provincia dei quoli loro attribuiti per concorso alle spese dei salarii corrisposti alle Guardie boschive nell'anno 1882, la Deputazione fece nuovamente invito alla R. Prefettura di chiamare i Comuni morosi all'adempimento sollecito dell'obbligo assuntosi.

Venne autorizzato il pagamento a favore del signor Grassi Sante di L. 74.20 per fornitura e posizione a sito di un tappeto negli Uffici della Regia Prefettura.

Riconosciuto pei N. 28 mentecatti accolti nell'Ospitale Civile di Udine concorre gli estremi della mania al grado richiesto dalle vigenti norme, della miserevole e dell'appartenza di domicilio, furono assunte a carico della Provincia le spese per la loro cura e mantenimento.

Vennero inoltre trattati altri N. 52 affari, dei quali N. 6 di ordinaria amministrazione della Provincia, N. 23 di tutela dei Comuni, N. 6 di interesse delle Opere Pie, N. 15 di Liste elettorali amministrative e N. 2 di contenzioso amministrativo; in complesso N. 57.

Il Deputato Provinciale F. Mangilli Il Segretario, Sebenico.

Elezioni nel Comune di Udine. Poiché fra qualche settimana avremo le elezioni comunali, e poiché questa volta trattasi d'una innovazione, cioè dell'aumentata Rappresentanza cittadina, ci facemmo a rianzare le recenti memorie municipali e più precisamente quelle del periodo 1866-1882. Ciò era opportuno nello scopo di riconoscere come questi anni non sieno trascorsi infruttuosi, e come in essi si compissero tra noi non pochi progressi materiali e civili. E quantunque il giudizio da noi dato, favorevole all'attività del Municipio, sia un giudizio generale (poiché sui particolari dell'Amministrazione spesso udimmo sentenze

contraddittorie, e a tirar in campo queste, anche per confutarle, non la si avrebbe finita più), da esso risulta onoranza alla maggior parte dei cittadini che furono eletti ai pubblici uffici. E pel cenno nostro, e perchè poi a Udine ognuno conosce quelli che più s'occuparono per l'azienda del Comune, oggi gli Elettori saranno nel caso di riflettere rettamente, se convenga o no richiamare taluno di loro ai già tenuti uffici.

Il che diciamo, perchè (quantunque le elezioni saranno soltanto complementari, e non generali) la scelta di dieciotto Consiglieri comunali richiede qualche ponderazione; e, se anche non si avessero a rieleggere, se non eccezionalmente, taluni fra quelli che già furono Consiglieri, giova il ricordare le norme d'una volta, desumibili dai nomi degli eletti, affinché si veda ora se abbiansi qualche norma a conservare od a mutare.

Ma, prima di prendere in esame questo quesito, crediamo conveniente il proporre un altro, ed è se pel Comune fosse stato da preferirsi il sistema delle elezioni generali, ovvero quello delle elezioni complementari; dato il caso che la Legge desse facoltà (né vogliamo disputare su questo punto) alla Prefettura di scegliere tra i due modi per completare, causa l'aumento della popolazione verificatasi in un quinquennio, la nostra cittadina Rappresentanza.

Alcuni dicono preferibili le elezioni generali, perchè così gli Elettori avrebbero avuto opportunità di pronunciarsi, al caso, contro la Rappresentanza cittadina, avrebbero potuto allontanare dal Palazzo i Consiglieri provati non idonei all'ufficio, ed avrebbero potuto inoculare sangue nuovo nel Corpo municipale. Ma noi riflettiamo (e l'abbiam provato con la citazione di fatti) che l'Amministrazione del Comune di Udine dal '36 ad oggi procedette regolare; che niente accadde da attirare la disapprovazione degli Elettori; che fu un'Amministrazione d'uomini onesti, e che, secondo lo svolgersi de' pubblici bisogni, ad essi provide, e secondò le leggi del Progresso in armonia con le forze economiche del paese. Riguardo ai particolari, si potranno fare appunti; si potrà asserire, che agendo in modo diverso agevolmente avrebbero potuto conseguire certi effetti; si potrà citare qualche negozio pubblico che non andò come prevedevasi dai Preposti. Ma, ciò ammesso, niuno oserà dire che per l'Amministrazione del Comune di Udine convenga assolutamente mutar sistema, e che ad un mutamento di sistema sia proprio indispensabile il cercare uomini nuovi.

Non è poi vero che gli Elettori (dopo le elezioni generali del '66, alle quali, ad udire taluni, si presentarono affatto ignari ed inesperti) non abbiano avuto agevolezza di far conoscere la propria volontà e di scegliere i migliori cittadini all'ufficio di Rappresentanti; poichè basta il sommare i tanti rinnovamenti del quinto avvenuti dal '67 ad oggi, per capire che gli Elettori, non una volta ma due e tre, avrebbero potuto mutare l'intera Rappresentanza del Comune. E che ogni anno studiassero di mandare a Palazzo i migliori elementi, risulta dalla nostra cronaca elettorale.

Dunque, oggi, non vi hanno se non due fatti nuovi, cioè che di qualche diecina di nomi è aumentata la lista elettorale, e che devesi con dieci consiglieri in più rinforzare la Comunale Rappresentanza. Perciò col solito rinnovamento del quinto, e coll'aggiunta di due sostituzioni per rinuncia, e dei dieci Consiglieri in più dei trenta, c'è abbastanza per risanguare, come taluni dicono, il Consiglio cittadino.

Noi, ammettendo ciò, riteniamo dunque preferibile il modo indicato dalla R. Prefettura per le elezioni di quest'anno, cioè che sieno complementari, anzi che generali. E anche da riflettersi che al Parlamento sarà, forse nella presente sessione, discussa la Riforma della Legge comunale e provinciale. Per questa Riforma, come è noto, sarà d'assai allargato il suffragio amministrativo; quindi, approvata la Riforma, è assai probabile che un articolo di essa, nella disposizione transitorie, esprima la convenienza che in tutti i Comuni si facciano le elezioni generali. A Udine, dunque, in due anni di seguito si farebbero due volte, qualora, per l'aumento de' dieci consiglieri, si avessero a fare adesso. Ognuno comprende già come, senza motivo plausibile, si getterebbe il paese nell'agitazione, qualora proprio la nostra popolazione per questa specie di affari volesse agitarsi. Noi sappiamo bene che spontaneamente ciò non avverrebbe; e a persuadersene basta il leggere ogni

anno la cifra dei votanti. Ma un'agitazione artificiale potrebbero destarla coloro, che amano dirsi curatori e apostoli del diritto e delle aspirazioni popolari.

Abbiamo detto che di poche decine è aumentato quest'anno la lista elettorale, e confermiamo l'asserzione col riferire cifre. Nelle elezioni generali del dicembre 1866 gli Elettori sommarono 1623; dieci anni dopo, erano 1993; nello scorso anno figuravano iscritti 2264, per le elezioni che ci saranno tra qualche settimana gli Elettori sono 2320. I quali aumenti d'anno in anno, risultano da nuovi iscritti per titoli, per professioni, e perchè le molte tasse comunali contribuiscono a che un maggior numero di cittadini sia iscritto nelle liste, quando per queste tasse pervengono a pagare almeno lire venti all'erario del Comune. Ma (domandiamo noi) se quest'anno votano o, meglio hanno diritto di voto soltanto cinquantasei cittadini in più di quelli iscritti nello scorso anno (che espressero già nelle passate elezioni la loro volontà), sarebbe logico per questa meschinissima aggiunta di Elettori incomodare tutti gli altri per le elezioni generali? E sarebbe conveniente ed utile, per dieci Consiglieri da aggiungersi, togliere anzi tempo il mandato a quelli di recente elezione?

Noi riteniamo anzi (ammesso che la Legge e le speciali istruzioni del Ministero sieno coerenti a questa interpretazione) come logica e prudente la disposizione data dalla Prefettura.

Consiglio Comunale. Ricordando che dopodomani, sabato, il nostro Consiglio Comunale è riconvocato per la continuazione della seduta di sabato ultimo decorso, avvertiamo che, agli oggetti già indicati vanno aggiunti i seguenti:

1. Proposta del cav. Poletti di due iscrizioni sul Monumento della Pace.
2. Interpellanza del cons. Schiavi sugli appunti mossi alle amministrazioni della Casa di Ricovero e della Cassa di Risparmio.
3. Nuova convenzione e maggiori spese pel passaggio attraverso il colle del Castello.
4. Consuntivi della Metropolitana dal 1878 al 1881 inclusivi.
5. Lavori addizionali al palazzo degli studi; costruzione di una terrazza osservatorio.
6. Deliberazioni sul lascito del fu co. Francesco di Toppo.
7. Congregazione di Carità, nomina in surrogazione di altri 2 membri.
8. Nuovo convegno col Civico Spedale in ordine a quello del 13/12 1878.
9. Deliberazioni sulla demolizione del portone di Grazzano e allargamento della strada.
10. Completamento della sistemazione del soldo pegli impiegati Capi d'Ufficio, provvedimenti pel posto di Segretario Capo della Sezione di Stato Civile.

Esposizione Provinciale pel 1883.

La seduta del Comitato di ieri.

Ieri il Comitato esecutivo tenne una seduta importantissima: fra le parecchie comunicazioni della presidenza ci godiamo di rilevare che già 1107 domande d'ammissione vennero accettate dalla Commissione: circa trenta sono le domande dei fidanzati; di essi, 14 si associano a far costruire una elegante vetrina in comune, che figurerà poi anche a Torino; sarà una superba mostra quella delle nostre sete pregiatissime.

Per l'esposizione degli arredi sacri fervet opus: anche il vescovo di Concordia si compiacque d'accogliere l'idea con vivissimo interesse, e la Commissione venne ieri completata e si porrà tosto all'opera: una lunga circolare parte oggi stesso per tutte le fabbricerie, parroci ecc. Il Ill.mo sig. Prefetto diede già all'economato le relative istruzioni: appena avremo la circolare ne parleremo: sarà una cosa degna d'una capitale.

Si sta combinando per la distribuzione dei locali, per la questione dei dazi, trasporti ecc. ecc.

Venne poi in campo la lotteria a favore degli operai, artigiani ed artisti: il Comitato aprirà una sottoscrizione ad obbligazioni di L. 10 fino alla somma di L. 5000, per garantir l'esito della lotteria: in ogni angolo della Provincia a mezzo delle rispettive Giunte, e nei locali dell'esposizione, ecc. — porrà in vendita biglietti della lotteria: L. 1: raggiunte le L. 5000, gli azionisti restano scaricati delle loro obbligazioni e per concorrere alla lotteria dovranno comperare biglietti quanti vogliono da L. 1 come ogni mortale...

Se non si raggiungeranno le L. 5000, le obbligazioni garantiranno per la

somma mancante: se nessun numero si vendesse, le obbligazioni verrebbero dagli azionisti pagate alla pari e da soli farebbero la lotteria.

Il Comitato firmò per 50 obbligazioni e tutti i presenti continuarono, come privati, a firmare per un altro bel sottoscritto di obbligazioni: esaurite le firme da parte dei membri dei Comitati consultivo ed esecutivo, e le altre pratiche necessarie, verrà il tutto reso di pubblica ragione.

Speriamo che la somma raggiungerà non il doppio ma il quadruplo, poichè a favore dei nostri artigiani e artisti piuttosto bisognosi, a nessuno spiacerà di slacciare il borsellino per poche lire, colla prospettiva d'un bel premio.

Speriamo che tutto andrà a meraviglia. Si parlò poi dei premi e vi saranno medaglie d'oro, d'argento e bronzo, non che onorevoli menzioni: una commissione è nominata per curare la forma dei diplomi e l'Esimio nostro artista Masutti ne curerà il disegno.

Si parlò degli spettacoli da prepararsi per i giorni più solenni dell'agosto e la presidenza si porrà d'accordo col municipio (che pur dovrà fare qualcosa di bello per la inaugurazione del monumento), dando la preferenza agli espositori, qualora occorran (e occorreranno senza dubbio) fuochi d'artificio. Appena ci sarà dato conoscere altre più precise e dettagliate notizie le annuncieremo con piacere ai nostri lettori. Intanto, signore e signori mano alla borsa o meglio alla penna... e firmino a più non posso a favore della lotteria: si tratta dei nostri bravi operai ed artisti: non per far loro la carità, ma per animarli a fare, e far bene, e per concorrere ad un premio.

Mostra degli oggetti sacri.

Il vescovo di Concordia, in data 19 corr., ha inviato lettera al Comitato nostro per la Esposizione provinciale ove dice che di buon grado assente a che i parroci e le fabbricerie della sua Diocesi « possano favorire e concorrere, colle debite cautele, perchè riesca nel miglior modo possibile, la Mostra provinciale degli oggetti d'arte antichi e moderni inserienti al culto. » A tal fine, monsignor Vescovo ha designato i canonici nobile Luigi Tinti, Ernesto Degalli e conte Gaetano di Montereale ad associare la loro opera a quella della Commissione scelta per la arcidiocesi di Udine.

Monumento a Garibaldi.

In proposito all'accenno ieri fatto, sappiamo che la sotto commissione così detta artistica (Masutti, Marcotti, Falcioni) ha rassegnato al presidente della Commissione il programma di concorso per la presentazione dei bozzetti, ed in breve si adunerà l'intera Commissione per deliberare in proposito. — Conoscendo solo per sommi capi il detto programma, rileveremo soltanto le proposte: che il concorso sia aperto per un monumento del complessivo valore di lire 40000, che il bozzetto sia originale, e che l'eroe debba essere in piedi, colle spalle rivolte verso il palazzo degli studi.

Ciò vuol dire che la sotto commissione propone una statua a piedi, e vista la somma fin d'ora disponibile (lire 30000), bilanciate le più liete speranze di aumentarla (portandola a 40000), considerato che è molto meglio (anche in linea d'arte) avere una bella statua a piedi che una copia d'una statua equestre (cosa invero poco decorosa per l'Italia, colla dell'arte, fonte inesauribile di geni artistici), abbiamo sentito che molti altri cittadini la pensano come la sotto commissione.

È certo che la Commissione prima di pronunciarsi definitivamente penserà bene a tutte le circostanze, allo scopo del monumento, alla vita dell'illustre eroe, che offre campo a monumenti come soldato di terra e di mare e come generale e come pensatore e come faro di libertà, d'indipendenza, d'istruzione, ecc. in modo da dubitare se la sua vita sia più grandiosa sotto l'aspetto di grande cittadino, di cittadino mondiale che come condottiero di eroi e come generale.

Un ro, nasce e vive per così dire a cavallo: Garibaldi passò la sua vita luminosa più a piedi che a cavallo. Quindi, dicono molti colla sotto commissione, e sotto l'aspetto dei mezzi disponibili, ed in riguardo all'arte, e per lo stesso concetto più saliente, che ci guida a tramandare ai nostri figli l'effigie di quel Grande, preferiamo una statua a piedi: all'artista poi la scelta del concetto.

Vedremo a giorni come la cosa andrà a risolversi.

Personale giudiziario. Ambrósoli Cesare è destinato in temporanea missione di vicepretore presso il Mandamento di Udine, in sostituzione di Predazzi Enrico.

Società Alpina Frolana. Le iscrizioni per la gita d'inaugurazione della compagnia alpina si ricevono fino al mezzogiorno di domani venerdì.

Stabilimento balneario. Alle ore 6 p. d'oggi l'aereonauta Blondeau farà l'annunciata ascensione col pallone Gumbella, sempre che Giove Pluvio e il suo ministro Eolo non abbiano nulla in contrario.

Pace e silenzio, o turbini
Dell'aria vi prenda il paderno,
Se ununo salme varcano
Delle tempeste il regno...
Rullino la neve, o Borea
Che giù dal crin ti cola;
L'etra corrento a libero
Cedi a Blondeau che vola...

E così sia.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà quest'oggi, giovedì, alle ore 7 pom., sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia N. N.
2. Sinfonia nell'opera «Il lamento del Barbo» Mercadante
3. Valzer «Luce eletta» Andreoli
4. Duetto nell'opera «I Masnadieri» Verdi
5. Gran Cantone «Ebreo» Apolloni
6. Polka Anhold

Teatro Minerva. Questa sera — ore 8 1/2 — accademia di ginnastica e scherma a totale beneficio della Congregazione di Carità.

I nostri facchini. Sentiamo che una trentina circa dei nostri facchini, hanno intenzione di partire oggi stesso per Genova.

Fuoco! Fuoco! Tale era la voce che risuonava ieri in piazza San Giacomo, destando lo sgomento nella folla dei mercanti e venditori d'ogni genere, ivi stanziati. Aveva preso fuoco un camino nella casa del signor Giacomelli, proprio sopra il negozio. Alcuni pompieri, tosto accorsi, sotto la direzione del loro maestro signor Mario Petello, che salito sul tetto s'adoprava colla nota solerzia, spensero l'incendio in breve ora: il danno si limita a poca cosa.

Ringraziamento. La famiglia de Toni, profondamente commossa, porge vivi ringraziamenti a tutti coloro che presero parte al suo immenso dolore e che vollero tributare l'ultimo omaggio alla sua amatissima ed indimenticabile Maria.

Udine, 24 maggio 1883.

MEMORIALE PEI PRIVATI

N. 1594.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DEL FRIULI.

Avviso d'Asta.

Colla Deputazione deliberazione in data 15 maggio corrente N. 1594 venne statuito di procedere all'appalto della manutenzione durante un quinquennio della strada Provinciale Pontebbana da Udine fino al bivio colla strada Nazionale diretta per Tolmezzo.

L'appalto seguirà separatamente per ognuna delle due Sezioni nelle quali fu divisa la strada Provinciale suddetta, sulla base dei sigilli importi concernenti nei progetti dell'Ufficio Tecnico Provinciale in data 31 marzo 1883 approvato dalla Deputazione Provinciale, vale a dire:

Sezione I. Da Udine ad Arterga. Importo a base d'asta L. 7564.30.
Sezione II. D'Arterga fino al bivio colla Nazionale a Piani superiori di Portis. Importo a base d'asta L. 4083.82.

I due appalti come sopra distinti saranno bensì deliberati separatamente ma colla facoltà nello stesso aspirante di concorrere anche ad entrambi, purchè con offerte distinte per ognuna delle suddette sezioni stradali.

Ciò premesso, la deputazione Provinciale rende noto a coloro che intendessero aspirare in tutto od in parte alle predette imprese, che ogni concorrente dovrà far pervenire all'Ufficio Deputativo in iscritto entro il termine che viene fissato fino alle ore 12 meridiane del giorno di giovedì 31 maggio corr.

Le offerte da presentarsi come sopra saranno accompagnate da ricevuta rilasciata dalla Ragioneria Provinciale provante il fatto deposito di L. 800 in valuta legale, se l'offerta si riferisce alla Sezione I, e di L. 450 — per la II, e ciò a garanzia dell'offerta stessa. Vi sarà pure annesso un certificato d'idoneità a concorrere alla aste per lavori pubblici, rilasciato dall'Ingegnere Capo Governativo o dall'Ufficio Tecnico Provinciale oppure da un Ingegnere Capo Provinciale, il quale certificato porterà la data non anteriore a mesi sei.

Il termine per la presentazione delle migliori non minori del ventesimo sull'importo dell'offerta più vantaggiosa, viene fissato, in giorni otto a datare da quella della prima deliberazione del deliberatario definitivo all'atto della stipulazione del contratto dovrà prestare una cauzione equivalente ad 1/5 dell'importo deliberato, la quale non sarà allungata, accettata che in valuta legale od in cedole del debito pubblico dello Stato al valore di borsa rilevate dal listino Ufficiale del giorno precedente. Il deliberatario stesso dovrà dichiarare il luogo del suo domicilio in Udine.

Le condizioni d'appalto sono fino a ora depositate presso la Segreteria della Deputazione Provinciale nell'ora d'Ufficio. Tutte le spese per bolli, tasse, copie, inerenti all'appalto, contratti ed atti successivi,

comprensiva l'inserzione degli Avvisi nei Giornali cittadini, staranno a carico dell'assunfore, Udine 21 maggio 1883.

Il Prefetto Presidente, G. Brussi.

Il Deputato Prox. D. Roviglio. Il Segretario F. Sebino.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Processo delle revolverate.

Tribunale Correzionale di Udine (Udienza 23 maggio).

Bonassi Giuseppe, ragioniere, di Udine, siede alla sbarra degli accusati. Lo difendono gli onorevoli avvocati Giacomo Baschiera e Francesco Leitemburg.

Rappresentante del sig. Antonio Sgoifo — costituitosi Parte Civile — siede l'avv. Ernesto D'Agostini.

Gran folla si agita nella piccola sala delle udienze. Il Tribunale è presieduto dal Giudice Anziano dott. Ferdinando Gialina: il dott. Pio Brasavola rappresenta il Ministero Pubblico.

Data lettura dell'atto d'accusa che rinvia il Bonassi — attese le circostanze attenuanti della grave provocazione — davanti il Tribunale per rispondere di mancato omicidio in persona di Antonio Sgoifo, il Presidente interroga l'imputato sul fatto di cui è ritenuto colpevole.

Il Bonassi — come se vestisse toga e sedesse al posto de' suoi avvocati — comincia narrando una lunga sequela di fatti personali e di interessi particolari, che qui non torna opportuna riferire.

— Venite al fatto principale, gli osserva il Presidente.

— E necessario che io pigli le mosse da lontano per chiarire la causa delle animosità che si spiegano fra me e il sig. Antonio Sgoifo.

In confidenza io dissi un giorno a persona, amica di quest'ultimo, come avessi tra mano documenti tali da poter tradurre lo Sgoifo alla sbarra degli accusati. Quella persona — benchè tali cose rivelassi sotto segreto — credette bene di riferirle a terzi, nonchè allo stesso Sgoifo. Inde irae.

Una sera, verso le nove, entrati nell'osteria di Cortelazzis a bere un bicchiere. Alcune persone vi stavano giocando, fra queste lo Sgoifo; il quale — al mio entrare — uscì in espressioni violente al mio indirizzo. Io stetti silenzioso; poco dopo, lo Sgoifo, nell'atto di partire, si volse a me, dicendo: «Parlo con lei, con lei che mi vuol togliere l'onore; ma se la trovo a quattr'occhi...» E mi diede una forte spinta.

Per non compromettermi, lasciai l'esercizio. Ma v'ho per noto quel fatto mediante circolari. (Tra parentesi osserviamo che il Bonassi s'era rivolto a noi per fare di pubblica ragione quanto era avvenuto fra lui e lo Sgoifo: noi ci siamo rifiutati. E facciamo l'osservazione perchè ieri all'udienza si alluse incidentalmente a noi.)

La sera del 6 febbraio, certo Ceschiutti mi disse che lo Sgoifo aveva risposto alle mie circolari. Poco appresso mi recai all'Edicola per vedere se i giornali avessero parlato di me: nelle vicinanze del caffè Corazza a uno strillone di giornali consegnai, perchè le diffondesse, le circolari che ancor mi restavano. In prossimità al finestrone del Corazza, mi sentii afferrare da una mano robusta che mi fece cadere a terra. Era lo Sgoifo: cadde anch'esso sopra di me: diedi di piglio al revolver per farlo desistere dalla coluttazione: non era mio intendimento di ferirlo, ma di percuoterlo coll'arma. Impacciato nei movimenti, pensai di sparare quei colpi dal basso all'alto per intimorire l'avversario e liberarmi dal pericolo. Sgoifo, sentiti i colpi, si alzò e venne per darmi un calcio nel petto — io sparai un terzo colpo — egli si ritirò. In quel mentre passava un brigadiere dei carabinieri al quale consegnai l'arma, e venni tradotto in carcere. Nella lotta lo Sgoifo riportò una piccola ferita alla mano e due graffiature al collo.

L'imputato riconosce il revolver che l'Usciere gli presenta, e indica ai giudici il modo con cui sparò.

Il Presidente gli contesta alcune dichiarazioni fatte oggi all'Udienza, come: quelle che sarebbero in contraddizione coi depositi scritti.

A domanda, il Bonassi afferma che da qualche tempo portava seco quell'arma per molte ragioni.

— Le signorie Loro sapranno aver io un cognato che disgraziatamente mi tormenta...

— Lasciamo stare i cognati! — lo interrompe il Presidente.

— Volevo giustificarmi... sapen-

domi armato, costui non mi sarebbe venuto così facilmente tra piedi.

Il Cancelliere dà lettura di varie pezze processuali; fra cui le due circolari Bonassi — Sgoifo; che furono il preludio del dramma; e le informazioni della P. S. nei riguardi dell'imputato, informazioni che non suonano buone circa la condotta politico-morale.

L'Usciere introduce una quarantina di testimoni che ascoltano il monito del Presidente.

Licenziati gli altri, è trattenuto il signor Antonio Sgoifo.

Sul fatto: In prossimità al Caffè Corazza io vidi il Bonassi in quella sera e lo volla avvicinare per chiedergli se era vero che mi voleva fare la pelle. — Anche subito i rispose lui, ed estrasse l'arma. Quando vidi l'estremità della canna del revolver spuntare dal soprabito dell'avversario, lo afferrai, l'atterrai, e nel tempo stesso, agguantando la canna, feci in modo che il colpo sviasse. Io gli stavo sopra.

— Ed ha sentito il colpo sulla sua pelle?

— Così, così, come una cosa di lieve: dopo nelle mutande ho riscontrato un piccolo segno.

— Quando lei teneva fermo il braccio dell'avversario, ha notato che questi si sforzasse per liberarsene?

— Oh non lo avrebbe potuto, non ne aveva la forza...

E un sorriso di compiacenza erra sulle labbra del forte seguace di Garibaldi.

— Conosceva il Bonassi?

— Un tempo nemmeno per prossimo: ultimamente ho avuto qualche rapporto con esso lui per affari privati.

All'osteria Cortelazzis mi sghignazzai in faccia; io gli applicai un manrovescio, perchè minacciava di darmi un pugno nell'occhio, e l'occhio è moneta, signor Presidente.

— Crede lei che avrebbe potuto rimanere ferito se non avesse trattenuto il braccio dell'avversario?

— Anche morto... e sono stato una bestia a dargli il tempo di poter estrarre l'arma e manovrarla... dovevo afferrarlo prima.

E introdotto il testimone Mazzoleni Antonio, capitano nel 9.º reggimento fanteria. L'ultimo giorno di Carnevale si trovava nell'interno del caffè Corazza. — verso le ore 7 1/2 — quando sentì una detonazione. Uscì all'aperto... una seconda e una terza detonazione lo trassero sul luogo della lotta: vide due individui strattamente abbracciati: uno aveva la mano armata di revolver.

Il testimone si affrettò ad afferrare la canna di quell'arma per evitare grazie: nello steso mentre sopraggiunse un graduato dei Carabinieri al quale il Bonassi — senza resistenza — consegnò il revolver.

Ceschiutti G. Batta. Accompagnò il Bonassi all'Edicola; sul cantone del caffè Corazza, furono avvicinati dallo Sgoifo, che — rivolto al Bonassi — disse: E ora di finirli! Si accapigliarono: io mossi per chiamare il suocero del Bonassi: ritornato, i due stavano ancora per terra. Sa che il Bonassi era solito portare l'arma indosso.

Desti ilarità il teste Gaetano Della Torre, strillone di giornali:

- La vostra professione?
— Giornaliere...
— Come?
— Giornalista...
— Davvero?
— Sissignore... vendo giornali...

Interrogato sul fatto:

— Vicino al caffè Corazza, parlai col signor Bonassi per la vendita delle circolari. Poco dopo lo vidi in baruffa con Sgoifo, e sentii una detonazione! ho creduto bene di fuggire e ridurmi in un'osteria a bere un golo de bianco.

— Siete in libertà...

— E i bezi?...

— Vi pagherà il Cancelliere...

— Grazie...

Altri testimoni depongono sulle note circostanze. Ciotti Luigi — nell'ufficio degli uscieri del Mandamento — vide un giorno nelle tasche di Bonassi il revolver. Francesconi Antonio: conferma il Bonassi avergli detto che teneva i mezzi di tradurre lo Sgoifo alla sbarra degli accusati, e che anzi voleva farlo ammonire perchè non sapeva di che vivesse. Furlano Antonio, il 12 gennaio, a Meretto, vide che il Bonassi teneva un revolver e lo sentì dire che pochi giorni dopo avrebbe fatto strage a Udine di un garibaldino.

Bonassi nega.

Pesante Giovanni vide il Bonassi in possesso del revolver, e lo sentì dire che voleva ammazzare qualcuno.

— Avete rapporti col Bonassi?

— Pur troppo el me gli magna abbastanza...

— Avete fatto qualche scherzo al Bonassi, per esempio, mandandogli in carcere del miglio?

— Dicono che il miglio glielo mandò suo cognato, perchè contasse i granellini allo scopo di passar meglio il tempo...

Zucchero dott. Gio. Batta ed altri narrano i fatti dell'osteria Cortelazzis. L'oste Bertuzzi Antonio — quando entrò il Bonassi — sentì un avventore esclamare: O chell-a, l'è bon l., Drabetz Luigi sentì il Bonassi dire: se lo Sgoifo mi secca ancora, gli darò una revolverata: soggiungendo però che non gli sarebbe andato in contro, ma che si sarebbe difeso nel caso Sgoifo lo avesse molestato.

Capoferri Nicola: mi trovavo all'osteria Cortelazzis: entrò il Bonassi che — visto lo Sgoifo — esclamò: O fora lu, o fora mi... Andai fuori io... (ilarità nel pubblico).

Grinovero Antonio produsse querela: contro Bonassi per contumelia.

I testimoni sono esauriti.

Si fa osservazione, che una gran parte di questi testimoni, sia di difesa che di accusa, poco o nulla concludono in ordine al fatto.

Bonassi fa continuamente delle osservazioni a questo e a quello: si agita nella sbarra senza posa...

L'udienza è levata alle 5 1/4 pom. e rimandata a domani per le arringhe.

FATTI VARI

Sulcidlo. Trieste, 13. Ieri verso le tre pm., un individuo ignoto, d'anni 30 circa, civilmente vestito, che fu dalla sera precedente trovavasi in una casa di tolleranza in via Solutario N. 6, attentò alla propria vita ingoando circa cento grammi d'arsenico. I medici Dott. Xypias e Dott. Hoffmann, accorsi prontamente sopra luogo, trovarono quel disgraziato privo di sensi ed in tale stato di sopore da cui non poterono farlo rinvenire, malgrado ogni loro tentativo. Mediante lettiga lo fecero allora trasportare all'ospedale, ove appena giunto spirò. Nulla si trovò indosso al suicida per cui non si sa chi egli sia, nè si conosce la causa che lo spinse al passo fatale. Si dice per altro che possa essere milanese.

Ultime notizie dicono che si tratti di un udinese, Giulio Vianelli, possidente.

Homericana. Pianta recentemente scoperta e raccolta in Siberia. Preparata come tè, essa costituisce, secondo l'opinione dei più valenti medici, un rimedio di una efficacia sorprendente nei casi di tisi (polmonare, tubercolare, cronica) e nelle malattie croniche del collo. Il Bollettino medico dell'impero numero 7 del mese di ottobre 1882 dedica a questa pianta un lungo articolo sulla sua azione e sui risultati miracolosi ottenuti nelle Case di salute dello Stato.

Fra le autorità mediche, il sig. dott. Dalles, consigliere intimo, dottore capo di tutti gli ospedali di Odessa, certifica che dei 74 affetti da tisi stati sottoposti alla sua direzione ospedaliera, mediante il trattamento con questa pianta, 33 guarirono radicalmente in due mesi 27 provarono un notevole miglioramento e 14 soltanto furono lasciati in uno stato dubbioso. Il sig. dottor Cohn, consigliere a Stettino, come pure il sig. dott. Serofani, medico della Regia marina italiana a Venezia, ed altri distinte notabilità mediche si esprimono in modo identico e constatano il felice successo ottenuto. Il signor Homero, per il merito d'aver importato questa pianta che porta il suo nome, venne dalla Regia Associazione della scienza di Palermo insignito della medaglia d'oro di prima classe, e dalla società filantropica di Livorno fregiato del titolo di membro onorario.

Per l'Italia la vendita di questa pianta, sotto forma di tè e divisa in porzioni per 2 giorni, è stata affidata alla casa Guglielmo HAGEN in Milano, via Giuseppe Mazzini, 6 e 7.

Un aneddoto su Manzoni. È un tiro birbone giocatogli da Paolo Gorini nel 1853. Tutti ricordano l'attentato alla vita dell'Imperatore Francesco Giuseppe a Vienna, avvenuta allora per opera d'uno studente il cui pugnale s'infranse contro l'acqua fibbia che teneva il coltetto di S. M.; corsero allora su quell'avvenimento a centinaia scritti satirici, che si attribuivano a questi e a quegli degli scrittori in voga. Gorini dunque si recò da Manzoni, appena giunta a Milano la notizia dell'attentato, e gli disse in aria di mistero: — È in giro, eh? una satira sull'attentato... metà della quale è scritta da voi!

— Da me? ma nemmeno per sogno; io non scrissi oggi satira nè per metà nè per intero — esclamò Manzoni allarmato per le note che gli poteva recar la polizia, e per la paura che gli potesse essere attribuita cosa che certo non avrebbe simulato il Proclama di Rimini!

— Eppure è così — insisteva Paolo Gorini — Ma vi dico che è impossibile — replicava Manzoni.

— L'ho qui in tasca — aggiungeva Gorini; la leggerete e ve ne persuaderete.

E trasse un foglio. Manzoni lo gliermò impaziente e lesse: « Ah! Sventura, sventura, sventura! Ha colpito la fibbia più dura. Manzoni respirò. La burletta si riseppe nella città e fu un ridere generale, fin nell'imperiale regio: consiglio aulico.

Bandiera ben meritata. Sotto questo titolo scrive la Gazzetta di Belluno: « I nostri intraprendenti concittadini: fratelli Lucchetti, proprietari del rinomato Stabilimento Iudoterapico della Vena d'Oro, furono in questi giorni premiati con menzione onorevole nel concorso di animali bovini 1881 (sede di Vezulova; quantunque avessero esposto « fuori concorso ». Oltre a ciò la Deputazione provinciale di Treviso offrì ad essi in dono a titolo di onore la bandiera bianca del primo premio taurino ».

ULTIMO CORRIERE

La Crisi continua.

Troppo contraddittorie sono le notizie che riceviamo oggi da Roma, ed il riferire tutte non farebbe che ingenerare confusione nei Lettori.

Parlasi, da una parte, che Depretis assumerebbe l'interim dei Lavori pubblici e Mancini quello della Giustizia: Da altra parte affermasi che la crisi si allargherà a più di due Ministeri.

Trà i nomi che si citano, sarebbero ministeriabili il Tajani, il Laporta, il Martini, il Coppino ed il nostro Billia. Ma tutte queste voci non hanno, almeno sinora, alcun fondamento.

Il ballo di San Vito

— A Saint-Malo in una scuola religiosa su 50 allieve 35 furono prese dal maleore detto la danza di S. Vito; la scuola venne chiusa.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi, 22. Menabrea presiederà domenica l'annua assemblea generale della Società di beneficenza italiani.

Madrid, 22. Il re e la regina di Portogallo sono giunti, furono ricevuti alla stazione dai sovrani spagnoli; numerosa folla. Accoglienza entusiastica.

Londra, 23. Lo Standard dice che la compagnia del canale di Suez pregò l'Inghilterra ad appoggiare presso al Kedive la domanda di una nuova concessione di terreno per costruirvi un nuovo canale parallelo.

La Compagnia comincierebbe subito i lavori, e li terminerebbe in quattro anni. Ridurrebbe le tariffe gradatamente, e stabilirebbe il controllo effettivo sul transito.

Costantinopoli, 23. Tutte le potenze interessate protestano contro l'applicazione della tariffa ad valorem col tasso dell'8 per cento.

Tutti i chirurghi, medici, farmacisti e militari cristiani delle guarnigioni d'Armenia furono sostituiti da musulmani.

Londra, 23. I malgasci sono ritornati e ripartiranno per Madagascar entro la quindicina.

Parigi, 23. Il National confermando la nota del Vaticano aggiunge, che il Governo è risoluto a seguire la condotta che si è tracciata contro i maneggi di alcuni membri del clero.

Cairo, 23. Ismail Eyub, ministro dell'interno è dimissionario. Khaïr verrà nominato all'interno e alla istruzione.

Madrid, 23. Oggi ebbe luogo una grande rivista militare in onore dei sovrani di Portogallo. Stasera pranzo diplomatico.

ULTIME

Un altro canale navigabile.

Londra, 23. Si è formata la Compagnia per creare un canale attraverso la Palestina che finirebbe ad Akbar. Sarebbe legato al Mar Morto, al Mar Rosso ed al Mediterraneo; e sopra una lunghezza di 85 leghe avrebbe profondità sufficiente per assicurare il passaggio delle più grosse navi.

UN ATTENTATO

Vienna, 23. (11 pom.) Telegrammi particolari giunti qui da Mosca ad uno dei nostri principali banchieri, parlano di un attentato che sarebbe avvenuto oggi nel pomeriggio verso le 5, all'atto che il gran cortice stava per rientrare nel Kremlin. Si narra di morti e feriti in numero da destar raccapriccio: Alessandro III sarebbe rimasto illeso.

Qui la voce va diffondendosi e desta ovunque grande sensazione.

NB. Questo telegramma togliamo dall'Alabarda di Trieste, che lo pubblica con riserva.

G. B. D'AGOSTINIS, gerente respons.

LEGGETE!!!!

Inutile tante raccomandazioni.

Reale ribasso del 75 %.

La sottoscritta ditta avverte che con sole L. 13 spedisce in pacco postale franco di ogni spesa a domicilio un tagliò Casimir tutta lana per mezza stagione per un vestuario completo da uomo disegni inglesi ultima novità.

Spedire vaglia lettere raccomandate alla ditta Enrico Ambrosi magazzino Tessuti via Rizzoli Bologna.

P.S.: Qualora la merce non fosse di soddi sfazione, le verrà restituito il denaro.

Avviso al Consumatori della vera

ACQUA DI CILLI

Ci proponiamo portare a conoscenza dei signori consumatori della città e provincia che la vera acqua di Cilli è quella della Fonte Reale (Königsbrunn) tenuta sino a 2 anni fa dal sig. G. N. Orel ed ora da noi; la più ricca d'acido carbonico ed acido alcalino di soda, da non confondersi con altre fonti meno conosciute e di molto minor forza.

Per norma dei signori consumatori facciamo seguire l'analisi dell'acqua eseguita dal prof. dott. J. Gottlieb, professore effettivo di Chimica dell'Istituto tecnico sup. di Graz, Membro dell'I. di Accademia di Scienze, Cavaliere dell'Ordine, R. Franc. Jus. ecc., nonché un suo giudizio sulla qualità della stessa.

Analisi chimica del

Table with 2 columns: Substance and Weight. Includes items like Carbonato di Soda, Acido silicico, and various salts.

Inoltre tracce di fosfato di soda, di carbonato di ossidulo di Manganese e di Bromo.

Debbo rimarcare infine che l'acqua naturale minerale della Fonte Reale, per l'abbondante contenuto di Carbonato di Soda, supera non solo tutte le fonti più conosciute della Stiria, ma bensì la maggior parte delle sorgenti di questo genere. Oltre ciò contenendo quest'acqua Jodio, come pure in gran quantità Bicarbonato di Magnesia indipendentemente alla sua ricchezza in Bicarbonato Soda, è da raccomandarsi non solo come bibita rinfrescante assai aggradevole, ma anche come mezzo eminentemente salutare.

In seguito a questi suoi pregi, l'acqua minerale della Fonte Reale s'acquista gran rinomanza, persino nei paesi più lontani. Dott. J. Gottlieb.

Rafelli Dorta.

DA NON TEMERSI CONCORRENZA

Grande assortimento servizi da tavola in teraglia finissima di Prussia (marca: Villeroy et Boch) Servizio da tavola completo per 6 persone (38 pezzi) da l. 19 a l. 25. Servizio da tavola completo per 12 persone (76 pezzi) da l. 36 a l. 45. Servizio da Toilette a prezzi medicesimi.

Rivolgersi alla Ditta Emanuele Hocke Mercatovecchio.

D'AFFITTARSI AMMOBILIATO

l'albergo LEON BIANCO di Tolmezzo.

ANNO XXV. 82-83

ESTRATTO DAL BULLETTINO

30 gennaio 1883, n. 1 del

«Cultivatore del Bachi» organo della Società Bacologica di Casale Monferrato

MAZZASA E PUGNO

Abbiamo l'onore d'informare i signori Coltivatori che nei primi del mese di Gennaio ci sono arrivati in ottimo stato di conservazione (Via America 10 novembre) i Cartoni Seme Bachi a bozzolo verde e bianco provvisti al Giappone dalla nostra Società.

I prezzi di detti cartoni risultarono

Per cartoni speciali, Akita Kawagiri, L. 950 cadauno.

Per cartoni speciali, Akita Minato, L. 950 cadauno.

Per cartoni speciali, Shimamura, L. 9.— cadauno.

Altre marche prime verdi e bianchi, L. 8.— cadauno.

Siamo provvisti poi anche di seme cellulare a bozzolo giallo (Pirenei e Nostrano) per oncia di 27 grammi L. 18.

Il nostro rappresentante per la Provincia del Friuli è, come sempre, il sig. Carlo Ing. Braida, Via Daniele Manin n. 21, al quale i coltivatori potranno rivolgersi per gli acquisti.

Gli annunci di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di Pubblicità straniera G. L. Daubé & Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	
Da Udine	Da Venezia	A Venezia	A Udine
ore 1.43 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.21 ant.	ore 7.37 ant.
" 5.39 ant.	" 5.35 ant.	" 9.43 ant.	" 9.55 ant.
" 9.55 ant.	" 2.18 pom.	" 1.30 pom.	" 5.53 pom.
" 4.45 pom.	" 4. pom.	" 9.15 pom.	" 3.25 pom.
" 8.26 pom.	" 9. pom.	" 11.35 pom.	" 2.31 ant.
Da Udine	Da Trieste	A Trieste	A Udine
ore 6. ant.	ore 7.54 ant.	ore 11.20 ant.	ore 11.20 ant.
" 7.47 ant.	" 6.04 pom.	" 9.46 ant.	" 9.20 pom.
" 10.35 ant.	" 8.47 pom.	" 1.33 pom.	" 12.55 ant.
" 8.20 pom.	" 2.50 ant.	" 9.15 pom.	" 7.38 ant.
" 9.05 pom.	Da Venezia	A Venezia	A Udine
Da Udine	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.	ore 7.37 ant.
ore 6. ant.	" 5.35 ant.	" 9.43 ant.	" 9.55 ant.
" 7.47 ant.	" 2.18 pom.	" 1.30 pom.	" 5.53 pom.
" 10.35 ant.	" 4. pom.	" 9.15 pom.	" 3.25 pom.
" 8.20 pom.	" 9. pom.	" 11.35 pom.	" 2.31 ant.
" 9.05 pom.	Da Trieste	A Trieste	A Udine
Da Udine	ore 7.54 ant.	ore 11.20 ant.	ore 11.20 ant.
ore 6. ant.	" 6.04 pom.	" 9.46 ant.	" 9.20 pom.
" 7.47 ant.	" 8.47 pom.	" 1.33 pom.	" 12.55 ant.
" 10.35 ant.	" 2.50 ant.	" 9.15 pom.	" 7.38 ant.
" 8.20 pom.	Da Venezia	A Venezia	A Udine
" 9.05 pom.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.	ore 7.37 ant.
" 5.06 pom.	" 5.35 ant.	" 9.43 ant.	" 9.55 ant.
	" 2.18 pom.	" 1.30 pom.	" 5.53 pom.
	" 4. pom.	" 9.15 pom.	" 3.25 pom.
	" 9. pom.	" 11.35 pom.	" 2.31 ant.
	Da Trieste	A Trieste	A Udine
	ore 7.54 ant.	ore 11.20 ant.	ore 11.20 ant.
	" 6.04 pom.	" 9.46 ant.	" 9.20 pom.
	" 8.47 pom.	" 1.33 pom.	" 12.55 ant.
	" 2.50 ant.	" 9.15 pom.	" 7.38 ant.
	Da Venezia	A Venezia	A Udine
	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.	ore 7.37 ant.
	" 5.35 ant.	" 9.43 ant.	" 9.55 ant.
	" 2.18 pom.	" 1.30 pom.	" 5.53 pom.
	" 4. pom.	" 9.15 pom.	" 3.25 pom.
	" 9. pom.	" 11.35 pom.	" 2.31 ant.
	Da Trieste	A Trieste	A Udine
	ore 7.54 ant.	ore 11.20 ant.	ore 11.20 ant.
	" 6.04 pom.	" 9.46 ant.	" 9.20 pom.
	" 8.47 pom.	" 1.33 pom.	" 12.55 ant.
	" 2.50 ant.	" 9.15 pom.	" 7.38 ant.

HERAVIGLIOSA SCOPERTA!
NON PIÙ SEGNI DI VAJUOLO!
LEON E CO'S
CANCELLATORE
BREVETTATO

Cancella tutti i segni del vajuolo.
L'inventore del CANCELLATORE ha ottenuto molte medaglie e diplomi d'onore, è stato nominato Professore di parecchie Corti reali ed è fornito della regolare autorizzazione dalla facoltà di medicina.
Il CANCELLATORE di Leon e Co. leva i segni del vajuolo in tutti i casi, quale si sia la gravità.
NON PIÙ SEGNI DI VAJUOLO!
L'uso del CANCELLATORE di Leon e Co. è semplicissimo: col mezzo d'una spugna si applica il CANCELLATORE di Leon e Co. sulla pelle tre o quattro volte al giorno durante una decina di minuti, ed i segni del vajuolo i più marcati scompaiono gradualmente.

NON PIÙ SEGNI DI VAJUOLO!
L'uso del CANCELLATORE di Leon e Co. è facile, di effetto sicuro e senza alcun inconveniente.
L'inventore ha ottenuto dei certificati dal dott. Pierre e dal dott. Seboll, attestanti che il CANCELLATORE di Leon e Co. nulla contiene che possa nuocere alla salute.

NON PIÙ SEGNI DI VAJUOLO!
Il CANCELLATORE di Leon e Co. si vende presso tutti i profumieri, farmacisti e parrucchieri a lire 1.85, 3.75 e 6.85 la bottiglia, ed ogni bottiglia porta la firma
Leon e Co.

Deposito centrale: **CASA LEON e Co.**
profumieri di S. M. la Regina Vittoria, 51, Tottenham Court Road, London.
Esportazione. Profumerie di tutti i generi. Vinaigres e saponi da toilette. Profumi d'arabie. Essenza. Tintura di gradazioni diverse. Acque di Colonia ed essenza in flacons per bagai per uso toilette delle signore.

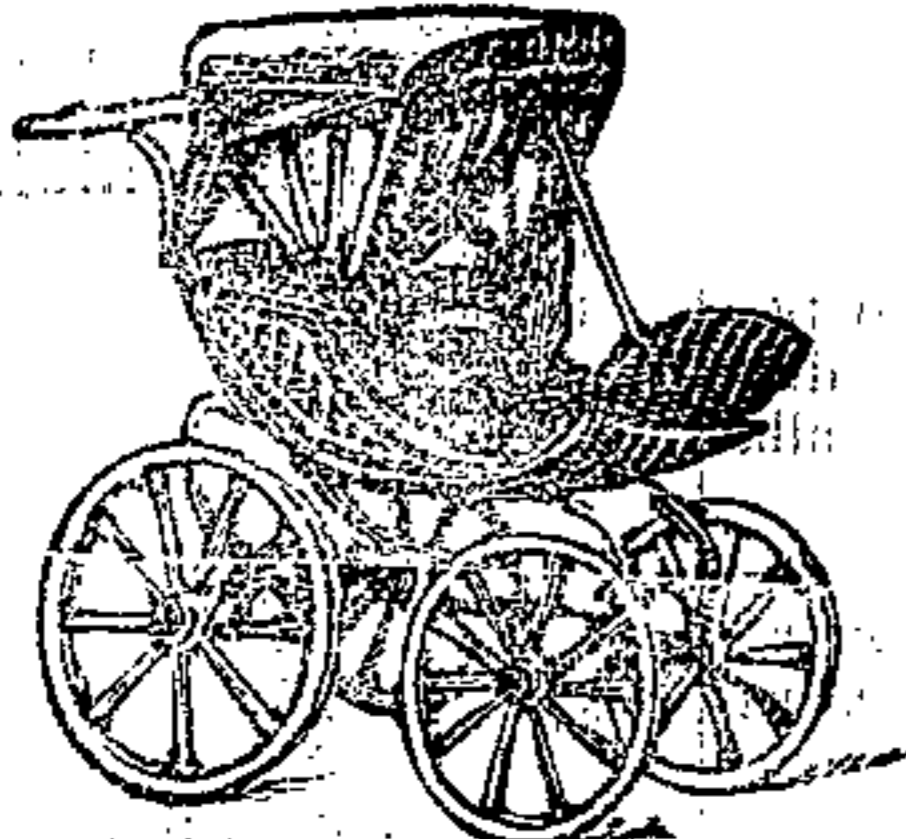
DEPELATORE

(Brevettato)
DELLA CASA LEON e Co.

Il DEPELATORE Leon e Co. è il solo rimedio sicuro ed efficace per levare, in pochi minuti, capegli e poli superflui in ogni parte del corpo, senza alcuna dolore, senza nemmeno una sensazione disagiata.
Mescolate in una coppa una piccola porzione di questo DEPELATORE con un po' d'acqua fredda, soffragate la parte capelluta o pelosa con tale miscela e lasciatelo disseccare sulla pelle uno o due minuti; poscia, con una spugna imbevuta nell'acqua fredda, passate sopra, ed i capegli ed i poli saranno del tutto scomparsi per non rinascere più.
Il DEPELATORE Leon e Co. si vende presso tutti i profumieri, farmacisti e parrucchieri in pacchetti da lire 0.60, 1.25, 1.85 e 6.85. Ogni pacchetto porta la firma
Deposito centrale: **CASA LEON e Co.**
profumieri di S. M. la Regina Vittoria, 51, Tottenham Court Road, London.
Si cercano Agenti e Rappresentanti per la Provincia e per l'estero.

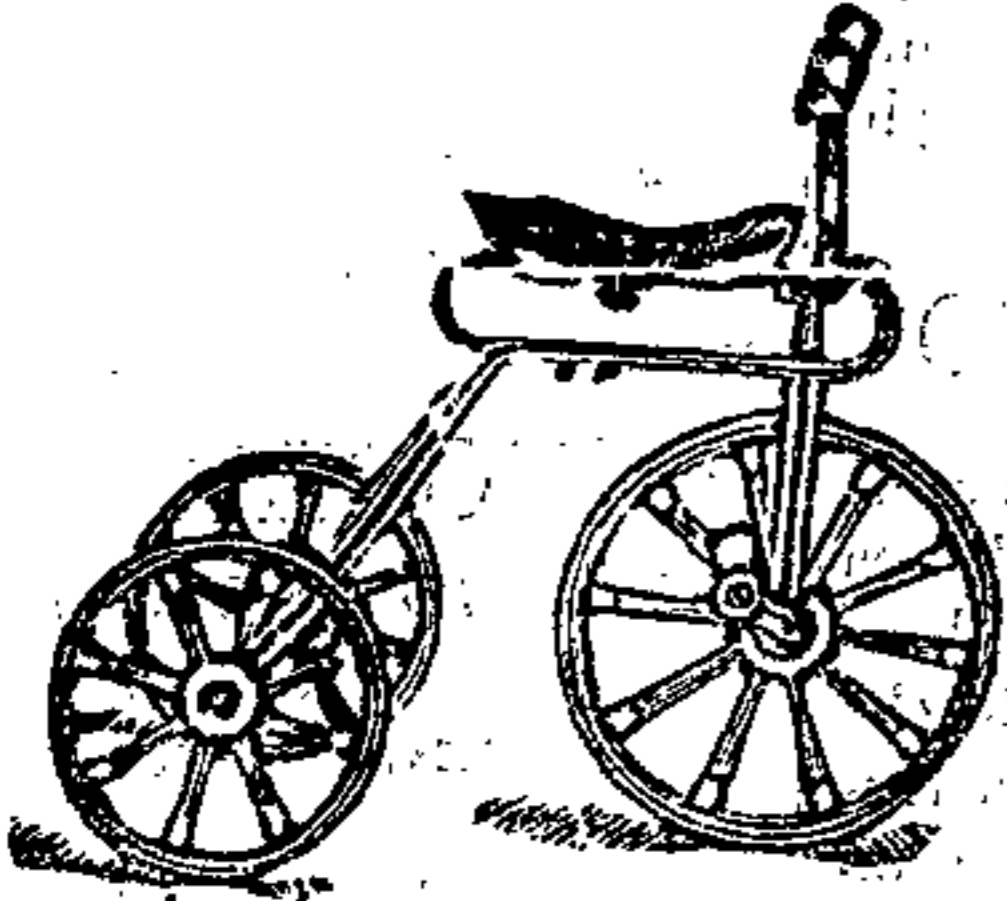
CARROZZELLE

per condurre a passeggio i bambini
con mantice ad uno e due posti — da Lire 20 a 35
senza mantice — da Lire 20 a 25



NUOVI VELOCIPEDI

per fanciulli — da lire 14 a 25



DEPOSITO

presso i negozi di chincaglierie di **Nicolò Zarattini** in
Mercatenuovo (ex Piazza S. Giacomo) ed in **Via Bartolini**

UDINE



Le idee concorse da numerosi medici illustri della Svizzera, dell'Alamagna e dell'Ungheria, siccome i rapporti da diversi giornali di medicina, fanno delle **PILLOLE SVIZZERE**, preparate dal farmacista Rich Brandt di Schaffhouse (Svizzera) un rimedio sicuro e provato, che opera senza dolore, costa poco e merita l'essere raccomandate in tutti quei casi che abitualmente provocano una avvezione senza irritazione, allontanare le bile e le mucosità, purgare il sangue, ravvivare, ricostituire e fortificare l'apparato digestivo, a causa che nella loro felice composizione non entra veruna sostanza nociva per il corpo umano. Domandare espressamente le **PILLOLE SVIZZERE DEL FARMACISTA RICH BRANDT** vendute in scatole metalliche contenenti 40 pillole a fr. 1.25 ed in scatole più piccole, per saggio, contenenti 15 pillole a 50 cent. Di ciascuna scatola delle **VERE PILLOLE SVIZZERE** dev'essere rivestita con l'etichetta che rappresenta la croce bianca svizzera sopra fondo rosso, e portare la firma del fabbricante. Le farmacie fiduciate mandano gratuitamente a chi ne fa domanda, un prospecto che comprende numerosi attestati di medici specialisti sopra buoni effetti di questo rimedio.
Deposito generale per tutta l'ITALIA: **A. JANSSEN**, farmacista, 10, Via del Poggio, FIRENZE.

Novi-Ligure **FERRO BALSAMICO** Farmacia Centrale
Via Girardengo Re dei Ferruginosi G. B. GIARA

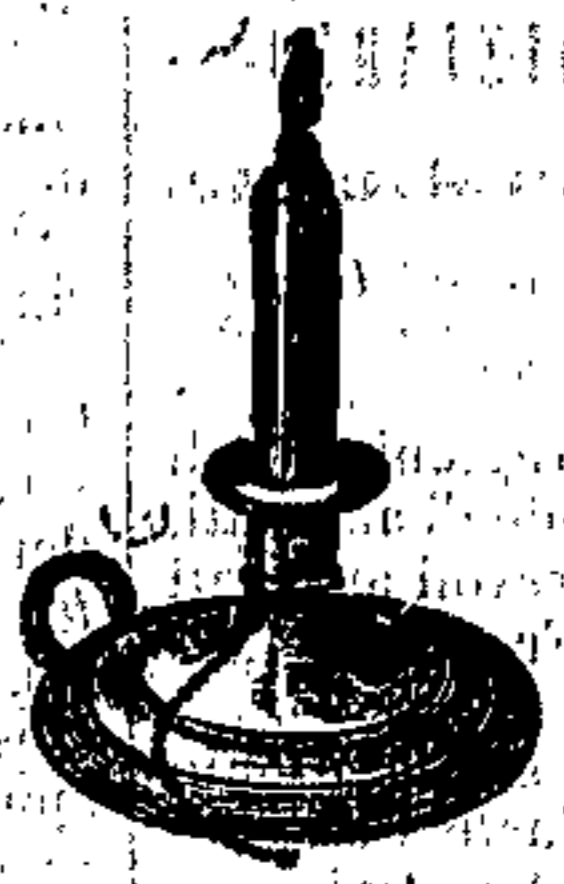
Stimolato da valenti Medici e dal proposito di esser utile, devo render pubblica questa mia **Specialità**, che apparecchio ed ho sperimentato da oltre trent'anni.
Gradevole rimedio, ricchissimo di principio attivo e ben digerito dal più delicato.
Senza timor d'essere smentito, guarisce con prontezza, rachitici, debolezza di stomaco, malattie di milza, clorosi, ingrandimenti ed ostruzioni di fegato, affezioni emorroidarie e della matrice, ritardo o mancanza totale delle mestruazioni ecc. ecc. e ridona prontamente le forze ed il colorito. — Prezzo L. 1.20 al flac.
Si spedisce in tutto il Regno coll'aggiunta di centesimi 50.
Unico deposito in Udine e Provincia presso la Farmacia **A. Fabris**.

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

A TUTTI SI RACCOMANDA
per la cura di primavera
FARMACIA CHIMICA BIANCHI
MILANO — Corso Porta Romana, 2 — MILANO

A tutti si raccomanda per la cura di primavera
Il liquore Iposolfatico del prof. Giov. Polli, che si prepara esclusivamente nella Farm. Bianchi. Eccellente purgativo del sangue, riconosciuto da molte celebrità mediche: venne adottato in quasi tutti gli Ospitali d'Italia e dell'Estero contro le malattie della pelle, scrofola, erpete, tifo, miagra, difteria, scorbuto, febbri miasmatiche, ed affezioni contagiose. Tra le cure è la più economica: si vende a L. 1.60 la bottiglia che serve per 15 giorni: 4 bott. bastano per una cura completa.
Polvere Zootrofica del prof. G. Polli. Fu trovata dai più distinti medici, come il miglior ricostituente delle forze virili, in specie per chi ne abusò in gioventù. È usata con effetto nelle emalattie di petto, anemia, clorosi, povertà di sangue, rachitismo, scrofola, fratture ossee e nei convalescenti da lunghe malattie, per la sua azione eminentemente tonica e nutritiva nella dentizione dei bambini lattanti, nella cachexia puerperale e nelle gestanti. Per la sua efficacia è preferibile all'olio di fegato di meruzzo. Fl. L. 4 e L. 2.
Solfina italiana. Fa digerire in modo eccellente e piacevole, e per la sua virtù antifermentativa guarisce e dal gastrico, bruciore e debolezza allo stomaco, nausea e vomiti, inappetenza, specie nei convalescenti. È riconosciuta il solo ed unico rimedio, che pervenga e tolga prontamente qualunque indigestione. — Bott. L. 2.
Febbrifugo Bianchi a base di canforato di Chinino. È di sicura azione per guarire qualsiasi febbre, anche le più ribelli: a intermissione, miasmatiche, paludose, tifoidi, putride, malariche, e miasmatiche, miasmatiche, ecc. 7, guarisce mirabilmente tutte le malattie nervose. È pure un "fermifugo" per eccellenza, ed un antidoto potentissimo a qualsiasi malattia prodotta per cattiva fermentazione. — Fl. L. 3.
Le dette specialità si preparano esclusivamente e si vendono nella Farmacia BIANCHI. Con l'aumento di cent. 50 si spediscono per posta in tutta Italia.

LUMINE A BENZINA
Economia approvata, che con cent. 5 di Benzina si ha 6 ore di luce.



Lire 1
In ottone

Lire 2
In nickel

DEPOSITO
presso i negozi di chincaglierie di **Nicolò Zarattini** in
Mercatenuovo (ex Piazza S. Giacomo) ed in **Via Bartolini**.

Unico deposito in UDINE alla Farmacia di **G. Comessatti**

Deposito in VENEZIA alla Farmacia Botner alla Croce di Malta.

UNICO DEPOSITO
PARIGLINA COMPOSTO
CAV. G. MAZZOLINI
D' Chimico - Farmacista
PREMIATO
CON PIU' MEDAGLIE D'ORO
DI PRIMA CLASSE
CON VARI ORDINI CAVALIERESCHI

STABILIMENTO
CHIMICO FARMACEUTICO
F. MAZZOLINI
Via Quattro fontane 11

ESIGERE LA MARCA
LA MARCA
LA MARCA

Prezzo della Bottiglia L. 9

È solamente garantito il vero **Servizio purificativo di Pariglina** composto del prof. **G. Mazzolini** di Roma, quando sia in bottiglie identiche alla forma presente, con Marca di fabbrica e l'Etichetta dorata. — Esse bottiglie trovansi in vendita avvolte in carta gialla portanti la stessa Etichetta in colore rosso, e fermate nella parte superiore della Marca depositata. Egual confezione hanno le mezze bottiglie. Prezzo delle grandi L. 9, mezzo L. 5.
NB. Tre bottiglie (dose per una cura) presso lo Stabilimento L. 25, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia si spediscono franco di porto e d'imballaggio per L. 27.

MARO D'UDINE

Si prepara e si vende in UDINE
da **De Candido, Domenico** Farmacia al
Redentore, Via **Grazzano**, Deposito in Udine dai Fratelli **Doria** al
Caffè Corazza, a Milano presso
A. Manzoni e C. Via della Sala 16, a
Roma stessa casa **Via di Pietra**
19, Venezia Emporio di **Specialità** al **Ponte dei Baretteri**,
Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.